

associandosi alla conclusione del Direttore Generale,

esprime il parere che la richiesta della Società Parioli non possa essere accolta se non quando il buon fine della operazione proposta avesse la piena garanzia del Governatore di Roma.

∴

f. Società Subalpina di imprese ferroviarie - Revisione delle condizioni del prestito obbligazionario.

Il Direttore Generale riferisce che, nel giugno del 1926, lo Istituto acquistava dalla "Società Subalpina di imprese ferroviarie" al prezzo unitario di 87 su 100, per 10 milioni nominali di obbligazioni 6%, rimborsabili alla pari in 30 anni, a decorrere dal 1° maggio 1927.

L'operazione, tenuto conto del prezzo dei titoli e dell'utile di rimborso, consentiva un reddito pari al 7.25%; e, a garanzia del buon esito di essa, la Società cedeva in pegno, fra l'altro, il decimo della sovvenzione governativa quinquennale assegnata alle ferrovie Spoleto-Norcia e Domodolfo-la-Croce Svitthero, per complessive Lit. 484, 12